ANNO XIX. Mercoledì, 14 Novembre 1866. N. 314.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria Belgio Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia, ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 3 33. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Cent. 7 fuori di Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno, in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, num. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill; a West-Nad Branch, n. 1, Cecil street strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Le inserzioni costano L. 1 la linea

Un foglio arretrato cent. 10.

Firenze, 13 novembre.

LA MISSIONE DEL GENERALE FLEURY

Riceviamo la seguente corrispondenza:

Parigi, 10 novembre.

La partenza del generale Fleury per l'Italia è decisa. Essa è stata smentita, poi affermata, infine interpretata e commentata nelle più varie guise. Il generale, che gode la fiducia dell'imperatore, non recasi costì per diporto, nè per una visita di cortesia. Egli recasi a Firenze per adempiere una missione. L'avere l'imperatore incaricato il gen. Fleury di tal missione vi dà indizio dell'importanza di essa. Qual è questa missione? I giornali ne hanno dette d'ogni sorta, ed il *Mémorial Diplomatique* vuol fare del gen. Fleury quasi un commissario del Governo francese a Firenze per sorvegliare l'esatta esecuzione della convenzione del 15 settembre 1864 per parte della Francia. Benchè data con molta asseveranza, tal notizia non è che un'ipotesi immaginaria. I clericali si sbracciano qui a gridare che l'Italia non manterrà i suoi impegni, ma sono grida senza eco. L'onore e l'interesse d'Italia sono vincolati all'adempimento della convenzione. Da questo lato il Governo francese non nutre alcun timore, ed esso crederebbe di mancare di riguardo al Governo italiano, inviando a Firenze il gen. Fleury per assicurarsi che l'Italia è fedele ai suoi obblighi.

Ma il sapere che l'Italia sarà leale esecutrice della convenzione e metterà intorno al territorio pontificio un cerchio di baionette, per impedire che volontari ed impazienti vi penetrino, non basta a tranquillare il governo francese. La domanda ch'esso si fa è sempre la stessa. Che cosa avverrà a Roma, che cosa sarà del governo pontificio dopo la partenza dei soldati francesi? Che il poter temporale non possa durare, è nella credenza di tutti; la difficoltà sta nel modo di farlo cessare, conservando al Papa una posizione indipendente. Egli è per evitare delle scosse, le quali darebbero disturbo, che il governo imperiale desidererebbe che si cercasse il mezzo di ravvicinare l'Italia ed il Papa. Si desidererebbe che si facesse un nuovo tentativo per una conciliazione o transazione, ed il generale Fleury, secondo mi si dice, avrebbe l'incarico di esprimere tale desiderio e dimostrare la convenienza di soddisfarlo. Si aggiunge inoltre che vorrebbesi evitare perfino un'adesione del Papa a' provvedimenti che si stimasse opportuno di prendere per la quiete di Roma; solo vorrebbesi ch'egli lasciasse fare, con intera libertà di protestare, sebbene ciò che si facesse fosse a beneficio della sua libertà e indipendenza.

Ma si prevede che i tentativi di conciliazione sono inutili e qui si crede inoltre che il Papa sia spinto a partire. Sarebbe una risoluzione le cui conseguenze non ritarderebbero a prodursi e ad imporsi all'attenzione di tutte le potenze. Così a Parigi come a Firenze non è possibile di illudersi a questo riguardo. Un fatto, degno della vostra attenzione, è la preoccupazione dei protestanti per la quistione papale. Il viaggio del sig. Gladstone e di lord Clarendon a Roma non è una semplice gita di divertimento. Eglino cercano di scandagliare gli intendimenti del pontefice e di influirci sopra. A vari parrà strano ciò che sto per dirvi, ma è la pretta verità. In Inghilterra si favoreggiava la caduta del poter temporale, perchè se ne sperava l'indebolimento del potere spirituale del Papa. Ora si comincia a cambiar di parere, si comincia cioè a capire che il Papa, libero di mondane cure, sarebbe più autorevole nell'ordine religioso, che il cattolicismo si purificherebbe ed acquisterebbe novello prestigio dal contatto colla libertà. Questo risorgere dell'influenza cattolica, col Papa in Italia, non garba agli Stati eretici e scismatici, i quali si vedono, per la loro interna legislazione, sprovveduti d'ogni arma contro l'ingerenza papale, mentre tutte le potenze cattoliche hanno, quale più quale meno, nel loro diritto pubblico, delle guarentigie che restringono l'azione del potere spirituale del Papa.

Voi non vorrete disconoscere l'importanza della quistione romana considerata sotto questo aspetto. Egli è per questo che la soppressione delle corporazioni religiose, tanto condannata dal Papa, è stata anche politicamente un atto molto opportuno, assicurando gli Stati esteri che l'Italia non ha mai pensato di trarre influenza dalla podestà spirituale del Papa; che l'indipendenza di questo sarebbe in ogni caso guarentita, ben lungi che l'Italia si proponga di farsi forte per mezzo dell'appoggio degli ordini religiosi, in cambio della protezione che loro accorderebbe.

Gli amici d'Italia non possono porgerle miglior consiglio fuorchè di procurare di calmare ogni apprensione all'estero, mediante un'attitudine prudente, conciliativa e rispettosa verso il Papa. Qualunque risoluzione sia per prendere il Papa, bisogna che abbia il suggello della più ampia libertà, e che non si possa dire imposta da contegno ostile. Il Papa deve sentirsi liberissimo ed indipendente a Roma, deve aver la certezza che stando a Roma, anche senza la protezione delle truppe francesi, il sommo sacerdozio non ha da temere inciampi di sorta, ed ha invece la sicurezza che la riverenza verso di esso è inalterabile, come pure che se partisse, non partirebbe dinnanzi a pericoli, a minaccie, a violenze, ma soltanto per considerazioni personali, di cui esso è solo giudice.

I rapporti che arrivano qui della legione straniera a' soldi del Papa sono poco lusinghieri. Mi si annuncia che oltre ducento legionari sono già disertati. È un esempio contagioso, che lascia prevedere come si dileguerà l'intera legione. Dicesi che le potenze a cui appartengono i legionari disertati abbiano ordinato alle rispettive legazioni di non occuparsene e di rifiutare ad essi ogni sussidio per ripatriare. Questa determinazione, siatene pur certi, non varrà a tenerne sotto le bandiere pontificie uno di più di quelli che sono deliberati di starci.

Quanto alla politica delle potenze cattoliche, ciascuna segue la propria. Non vi ha nè accordo nè unità d'azione. La Spagna, dove la reazione si è smascherata ed ha rotto ogni freno, vorrebbe agitarsi, ma è agitazione sterile. Essa sente la sua impotenza, che ne rende l'azione timida e senza valore. Si niega che al Papa sia stata offerta per dimora una delle Isole Baleari, e si dice inoltre che a Madrid non si vedrebbe con piacere il Papa andare nelle Isole Baleari, perchè si diffida della Francia e si temerebbe che per far onore al Papa vi si mandasse una flotta francese e forse anco delle truppe francesi. Voi vedete che tali idee politiche, se destano il sorriso sulle labbra de' diplomatici, non sono fatte per inquietare l'Italia. Ma non dovete farvi delle illusioni sulla Francia. È spiacevole che nelle relazioni tra il governo imperiale e l'Italia ci sia un po' di aspro e di agro. Si spera che il gen. Fleury, interprete dei sentimenti dell'imperatore, rimuoverà le cause di questa situazione, tanto più sgradevole, quanto più incalzante è il bisogno di cordiali relazioni.

CORRISPONDENZE ITALIANE

NAPOLI, 11 *novembre*. — Il brigantaggio è ovunque combattuto colla più grande energia, e da un mese a questa parte i risultati ottenuti sono molto rimarchevoli, per cui si può nutrire fondata speranza di vedere fra poco ritornata la calma in un gran numero di paesi fin qui stati devastati da quelle bande di feroci mannadieri, giacchè esse sono ben lungi dall'avere la tinta politica che si osservava in quelle del 62 e del 63. Oggidì quelle comitive sono veri predoni e veri grassatori di strada.

Le provincie che, or non è molto, si trovavano principalmente devastate, erano quelle di Caserta, di Salerno e di Catanzaro. In oggi, nella prima, le cose volgono decisamente al meglio, quantunque per la sua posizione di frontiera si trovi in una situazione difficilissima, perchè continuamente esposta alle imprese ed agli attacchi delle bande che si organizzano o trovano rifugio sul territorio del Papa. Il prefetto Serpieri, successore del Deferrari, vi spiega molta attività, coronata da successi che da lungo tempo si era abituati a non più vedere. Quindi l'autorità del nuovo capo della provincia si è singolarmen e avvantaggiata.

A Salerno la presenza del generale Pallavicini ha già prodotto il suo effetto: le presentazioni dei briganti sono frequentissime, e le guardie nazionali, sostenute ed animate dalle truppe, spiegano ovunque il più gran zelo nell'inseguire e nel combattere le bande, le quali tendono sempre più a diminuire di numero e d'importanza.

Ove poi maggiore è il risultato è a Catanzaro. Da uno specchio che ho sott'occhio, pubblicato dal prefetto Malusardi, rilevo che il numero dei briganti uccisi, catturati e presentati dall'11 al 31 ottobre p. p. è di 10; sicchè in tutta la provincia a quella data non rimanevano più che 14 malandrini disseminati per la campagna. Quel prefetto si loda dell'attività e dello zelo spiegato da tutte le autorità locali e dalle varie guardie nazionali in siffatte pericolose imprese, e crede di poter fra poco annunziare all'Italia tutta che l'ultimo brigante del Catanzarese è caduto nelle mani della giustizia.

Siffatto annunzio è fior di dubbio che riescirebbe molto gradito, non solo a quelle popolazioni, ma eziandio all'intiera penisola, la quale ormai sente il bisogno di stare tranquilla nell'interno per spingere avanti lo sviluppo delle sue ricchezze naturali e del suo commercio. La missione quindi del generale Fumel in quella provincia, volgerebbe omai al suo termine. Forse l'opera sua potrebbe essere utile nelle campagne della provincia di Palermo, le quali continuano ad essere la desolazione dei pacifici cittadini che hanno la sfortuna di doverle affrontare per andare a guardare ai propri interessi.

Palermo è incancrocchiata, mi dicono; tra lo spavento per le squadre che ad ogni poco fanno spargere nella città dei falsi allarmi di nuovi attacchi, e la epidemia che la travaglia in modo spaventevole, il silenzio della tomba ha già cominciato a regnare in non poche delle sue strade dell'interno.

A misura che si cominciano a subodorare le cause che produssero l'arresto del principe di Linguaglossa e degli altri signori annunziati dal telegrafo, l'emozione dei primi giorni va cangiando natura. Pare che l'autorità giudiziaria sia giunta ad avere in mano la lista di tutta la congiura, e che appunto in seguito a questa scoperta siasi spiccato mandato di cattura contro tutti. La cosa stando così, la posizione degli arrestati sarebbe molto grave.

Il partito della reazione, che non manca a Napoli, fu colpito nel cuore all'annunzio di così inaspettata notizia. Questo fatto servì ad amareggiare alquanto le gioie provate per l'allocuzione del Papa! Ieri sera circolava la notizia che il principe di S. A... reduce a Napoli da pochi giorni; veduta la circolare borbonica pubblicata dalla *Nazione* e riprodotta da quasi tutti i giornali, avesse l'intenzione di fare smentire la voce che correva essere sua la firma posta a piedi del documento sotto il nome di Motta-Bagnara.

Alcuni giornali hanno voluto dubitare della autenticità della circolare. Essi sono caduti in un errore gravissimo, giacchè quel documento è verissimo da cima in fondo. E poi se vi ricordate, esso combina perfettamente con un certo proclama ai consentini che doveva essere distribuito prima della guerra, e che voi non avete creduto di pubblicare quando ve ne inviai una copia.

Ieri mattina abbiamo avuto un furto audacissimo commesso in prossimità della caserma dei carabinieri, alla Ferrandina a Chiaja a danno dell'ottuagenaria signora Rispoli, vedova del colonnello di gendarmeria sotto il Borbone. Costei abitava nel suo palazzo con una vecchia serva. Pochi giorni prima essa aveva affittato una parte del suo alloggio a tre giovinotti allegri, di buon aspetto, e che si dicevano studenti palermitani. Costoro tanto seppero entrare nelle buone grazie della vecchia che essa alla sera vegliava fino tardi per godere dell'amabile compagnia che la sua buona stella avevale inviata a consolazione delle noie delle lunghe sere d'inverno. Ieri mattina verso le ore 7 due altri giovanotti si presentarono dal portinaio del palazzo chiedendo dei *signorini del 2° piano*. Essendo stato loro risposto che i medesimi si trovavano ancora in casa, costoro salivano senz'altro. Verso le 7 1/2 la bussola interna di comunicazione fra i due alloggi era aperta, e due dei giovinotti entravano nella camera da letto della vecchia, armati di pugnale, chiedendo ad essa dove avesse le gioie. Atterrita la medesima, dopo altre minaccie, raccomandandosi per avere salva la vita, additava loro il *morto*. Allora avendole legate le braccia ed assicuratala ben bene al letto con un bavaglio alla bocca, si posero a rivistare tutto il luogo e si impossessarono di circa 8,000 lire, oltre a ducati 700, frutto dei risparmi della fantesca dell'età di circa 70 anni, la quale pure fu legata nel suo letto, gettandole per di più addosso un materasso. Fatto il bottino senza alcuna precipitazione, discesero tutti la scala, ridendo e scherzando fra di loro; solo nel passare avanti la loggia del portinaio lo avvisarono che la signora lo desiderava fra mezz'ora. All'ora fissatogli, dice il portinaio di avere mandato sopra la moglie, la quale trovando l'uscio aperto, si inoltrava nella casa e gimita alla camera da letto s'offriva a' suoi occhi lo spettacolo che vi ho descritto! Accorsi tosto i carabinieri ed il pretore, constatarono il fatto, ma indizi sugli autori nessuno fino ad oggi.

L'ALLEANZA RUSSO-PRUSSIANA

Si legge nella *Presse* di Vienna del 9 novembre:

L'alleanza russo-prussiana non è un fatto

APPENDICE

UNA COLONIA PENITENZIARIA

II.

Le isole Nicobare sono situate nel Golfo di Bengala, quasi allo incominciare dello stretto di Malacca, fra il 9° 10' e il 6° e 50' di latitudine N. e il 93° e 94° di longitudine Greenvich. Esse sono nel numero di 19 ed hanno una totale superficie di 545 miglia quadrate di mare ossia 1009 kilometri quadrati.

La circostanza dell'essere molte è un elemento di più alla buona riuscita del progetto, giacchè per tal modo si potrebbe fare una certa divisione fra i condannati a vita e quelli a tempo, non che fra quegl'altri che, finito il loro tempo, o che fatti liberi in seguito di qualche indulto, preferissero restare colà beni possessionarii di una parte del suolo, anzi che ritornare miseri e disprezzati nel proprio paese. Non mi diffonderò poi a dimostrare che la loro posizione geografica è di somma importanza politica e commerciale poichè una semplice ispezione della carta geografica, e una volgare conoscenza delle vie più importanti del commercio mondiale, dimostrano ciò ad esuberanza.

Per dare poi un'idea per quanto è possibile esatta di quelle isole, riprodurrò alcuni brani delle descrizioni fattene da viaggiatori che le visitarono. Il dottore Rink, danese, così narra la sua visita ad una di quelle isole, le più importanti delle quali sono le *Grande Nicobar* la *Piccola Nicobar* e *Car Nicobar*:

« Partito da Calcutta nella prima metà di decembre, epoca della bella stagione colà, con un piccolo legno inglese, dopo un viaggio molto difficile, causato da venti contrari e tempi burascosi che ci tennero lungamente alle alture delle isole degli Andamani, arrivammo con vento del nord e magnifico tempo il giorno di Natale in una baja piccola e molto chiusa. La terra che vedevamo all'intorno contrastava moltissimo per la sua vegetazione fresca e rigogliosa, con la natura del territorio delle Indie Orientali in gran parte piano, sabbioso ed arido. Ero giunto alla Piccola Nicobar. Le colline del Piccolo Nicobar si aggirano tutto all'intorno dell'isola, e sono coperte di boschi sino alla loro sommità, scendendo in alcuni luoghi con dolci declivi sino al mare; in altre parti invece una striscia piana di terra sabbiosa e bianca separa il bosco dal mare, e in questo terreno molti e rigogliosi vegetano i cocchi, principale alimento dei selvaggi.

« Il nostro legno fu prontamente circondato dai canotti degli indigeni, i quali dopo averne chiesto permesso, salirono a bordo regalandoci di noci di cocco e di banani. Codesta gente aveva corpo robusto e ben fatto, e colorito più chiaro di quello che generalmente non abbiano gl'indii. Essi erano quasi interamente nudi, ed il colore rosso con cui si dipingono la faccia, non che la singolarità dei loro denti che subiscono l'effetto del legno di Betel da loro continuamente masticato, dava loro un carattere veramente selvaggio. Il loro sguardo e l'insieme del loro fisico dà a divedere l'indolenza spinta all'estremo. La maggior parte si pose a sedere in coperta in muta contemplazione, e quando qualcuno si alzava per ricevere un dono di tabacco che apprezzano molto i loro movimenti erano lenti ed impacciati. Nella mattina seguente andai per la prima volta a terra. Fra le roccie si apre un seno di mare o canale, in cui il battello potè con tutta sicurezza entrare, ed io guardando attraverso all'acqua chiarissima potei scorgere al fondo il sorprendente effetto di molti rami di corallo della lunghezza di 30 a 40 piedi, i quali formavano come una ringhiera intorno alla roccia. Il luogo deve sbarcai, era inabitato. Il bosco che giungeva sino al banco di sabbia al limite del mare era così fotto ch'io non potei traversarlo che per otto o 10 passi. La sua immensa vegetazione parea che lottasse colle onde del mare. La striscia di sabbia bianca che separa il bosco dal mare è così ristretta che difficilmente può servire di spiaggia, è tratto tratto occupata da alberi colossali (Barringtonia Speciosa). La limpidezza del cielo estremamente azzurro, il vento di mare leggero e rinfrescante, e lo strepito del succedersi delle onde aumentavano la piacevole sensazione che produceva in noi la contemplazione di questa silenziosa opera della natura. Occupai i pochi giorni fra il Natale e il 1° dell'anno, in escursioni intorno al porto naturale nel quale ero approdato; però, stante l'impossibilità di traversare la foresta vergine, dovetti limitarmi ad esplorare la costa.

« Un capitano inglese il quale visitò qualcune delle Nicobare, nella primavera del 1845, riportò dalle medesime varii campioni di carbone di terra dalgli dai nativi e che si trovarono sulla spiaggia gittati dall'onda ed aventi una forma quasi rotonda in forza dell'azione della medesima. In vista della grande importanza che potrebbe avere un deposito di carbonaza che potrebbe avere un deposito di carbone naturale in queste isole, mi diedi per bene naturale in queste isole, mi diedi per quanto mi fu possibile a studiare la natura e il carattere di quei monti.

« Esaminai ogni oggetto trovato sulle coste del Sud, e a primo tratto fui nel dubbio se dovessi ritenerli come portati dalle onde, o come trascinativi dalle acque pluviali o terrenziali dell'isola. Riconobbi però ben tosto senza alcun dubbio che appartenevano all'isola, giacchè nelle roccie che esaminai v'incontrai piccoli strati di carbone, uguale in carattere a quelle trovato sulla spiaggia, e solo restai nell'incertezza se ve ne esistano grandi o piccoli depositi. Ove la costa era piana, il suolo era composto di frammenti di roccia corallina e di conchiglie, e quando mi servii d'un piccolo ruscello per internarmi nel bosco non potei fare di restare sorpreso nello scorgere che frammenti di roccia corallina e conchiglie ne costituivano il fondo. Dopo un centinaio di piedi il letto del ruscello diveniva profondo, melmoso e coperto di piante: grossi fusti d'alberi vi giacevano in ogni senso; l'atmosfera era umida e piena di quell'odore che regna nelle cave, e la via all'acqua era chiusa da una moltitudine di piante, di agrumi, e d'ogni sorta di vegetabili. Molto differente da questa natura selvaggia è il bosco degli alberi di cocco, il quale occupa la parte piana, e direi quasi, esterna del territorio. Quivi incontrai le capanne degl'indigeni. »

Qui abbandonerò la narrazione del dottore Rink per coordinare tutte le altre notizie che ha potuto raccogliere sulle stesse.

Senza ricordare ciò che di queste isole si conosce in epoche anteriori al secolo presente, accennerò soltanto ad alcuni tentativi di colonizzazione, che fatti con mezzi estremamente insufficienti non produssero felici risultati. I gesuiti furono i primi che nel 1711 tentarono di fondare una colonia nelle Nicobare mandandovi pochi missionari, ma dicesi

Continuazione vedi il N° 313.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

certo, ma è probabile. Esso, ad ogni modo, è logico. In Oriente gl'interessi delle due potenze nulla hanno di comune. È vero che l'Austria, difendendo le bocche del Danubio contro le usurpazioni della Russia, difende all'Est l'interesse alemanno, ed in questo caso la Germania sarebbe la sua naturale alleata: ma la Prussia ha sostituito alla politica germanica una politica prussiana, il cui unico scopo è quello d'aumentare la potenza della Casa degli Hohentollern. È vero che, avanzandosi verso l'Ovest, il colosso del Nord minaccia la Germania, ma il signor Di Bismark non è uomo da abbandonare un vantaggio momentaneo per i pericoli d'un lontano avvenire. Finalmente le due grandi potenze sono collegate dal vincolo più potente che valga ad unire gli uomini e gli Stati: l'odio comune. Ciascuna di esse vede nell'Austria il suo più deciso avversario, ma la Prussia, con minor ragione che non la Russia. Giacchè quella sarà difficilmente disturbata dall'Austria nel suo lavoro d'assimilazione delle provincie tedesche, mentre per l'Austria è questione vitale l'impedire che la Russia s'innoltri all'Ovest o al Sud. I progetti d'ingrandimento della Prussia non minacciano l'esistenza del nostro impero almeno pel momento, ma la Russia vuole, mediante l'annessione dei rutteni, penetrare nelle fessure del nostro edifizio e farlo crollare.

Il carattere personale dei due sovrani tra i quali si tratta di stabilire l'alleanza, la tendenza comune all'imperatore Alessandro ed al signor di Bismark verso un regime assoluto ed autocratico agevolano il riavvicinamento. L'interesse comune che hanno entrambi a sopprimere la nazionalità polacca e che già li ha centotti uno verso l'altro, li costringe a dimenticare i rancori degli anni scorsi ed a stringersi la mano. L'alleanza russo-prussiana, se pure non esiste già, diventerà una realtà appena la Russia ripiglierà la sua politica d'azione.

Dopo l'insurrezione della Polonia, le passioni popolari in Russia sono state sistematicamente aizzate. Affinchè esse non iscappino all'interno, conviene che trovino uno sbocco all'estero. L'Europa traversa un periodo di transizione; lo stato delle cose è consolidato in alcuni punti, ma incompiuto dappertutto. Per conseguenza non è ancora imminente il momento di agire.

A cagione della nostra situazione interna, il nostro ministero degli affari esteri ha il dovere d'impedire, per quanto sia possibile, che scoppi la crise; ma l'uomo più tranquillo non può vivere in pace se il suo malvagio vicino non glielo permette. La missione principale del signor Di Beust consisterà pertanto nel controbilanciare l'alleanza russo-prussiana mediante un'altra alleanza. Ciò è più possibile ora che non tre anni or sono. Quando scoppiò l'ultima insurrezione polacca, le relazioni tra la Francia e la Russia erano molto intime. Dopo la pace di Parigi, la Francia aveva cercato di rendersi amico il suo antico avversario a spese dell'Inghilterra e dell'Austria. Una nuova esplosione della questione d'Oriente avrebbe trovato nel 1862 un'alleanza franco-russa, alla quale si sarebbe unita, senza dubbio, anche la Prussia. Il pericolo fu grande per l'Austria. L'insurrezione polacca ce ne liberò. Il conte Rechberg seppe ben conoscere i vantaggi che poteva trarre dalle lotte in Polonia, e fu sul punto d'approfittare dell'occasione favorevole a spese dei due nemici dichiarati dell'impero, ma ben presto la sua debolezza riprese il sopravvento e si contentò dell'invio di alcune note che ci procacciarono l'odio implacabile della Russia.

Se, l'anno prossimo, la nostra politica non potrà impedire la guerra, non conviene che essa sia di nuovo la politica delle occasioni perdute. Da qualche tempo le relazioni fra Pietroburgo e Parigi non sono amichevoli; perciò non ci sarebbe difficile lo stringerci in alleanza colla Francia. Si tratta pure di trarre nell'alleanza anche l'Italia e di opporci così ai tentativi della Russia, come pure di assicurarci della neutralità dell'Inghilterra la sciagurata intravedere un protettorato in Egitto e minacciandola della perdita delle sue colonie nell'America del Nord.

Si legge nella *Debatte* di Vienna del 9:

Conformemente alle stipulazioni del trattato di pace conchiuso col Governo italiano, il Ministero della guerra austriaco fa chiedere a tutti gli ufficiali di nazionalità italiana se abbiano intenzione di rimanere nelle file dell'esercito austriaco, oppure di passare nell'esercito italiano. Sono loro concessi 6 mesi per prendere una risoluzione.

BANCHETTO DEL LORD MAYOR DI LONDRA

Il nuovo lord mayor di Londra (Mc Cabrin) fu condotto il giorno 9 andante con le formalità di uso da Guildhall a Westminster per essere introdotto secondo i costumi antichi ai lordi dello scacchiere. La processione non presentò un carattere di novità qualsiasi, e verso le quatt'ore era già di ritorno al palazzo di città, essendo stata favorita da un tempo molto chiaro e propizio.

Nella sera si tenne il banchetto di occasione, e v'intervennero quasi tutti i ministri della corona, nonchè le principali individualità dell'epoca. Furono naturalmente portati *toast* alla regina, ai principi imperiali e famiglia reale, nonchè all'armata, alla marina ed ai volontarii.

In risposta al *toast* offerto dal lord mayor ai ministri della corona, lord Darby disse essere sua opinione, che un'acomodamento delle differenze tuttora esistenti fra l'America e l'Inghilterra in merito ai reclami della prima nella questione dell'Alabama, incontrerebbe il suo appoggio, e che credeva opportuno si rivedessero le leggi dei doveri dei neutri nelle guerre marittime. Facendo un'esposizione degli affari interni ed esteri, egli disse con giustezza, che nel complesso ci era motivo a soddisfazione generale, ei accennando alla crisi finanziaria ch'ebbe a soffrire il paese, constatò che ciò nonostante la vitalità del commercio nazionale era all'apogeo. Lord Derby espresse auguri di felicità per le nazioni estere; disse non voler parlare della guerra di Germania, ma sperare che fra l'Austria e l'Italia possa costituirsi ora una legame di amicizia tale, da sviluppare gl'interessi e le risorse locali.

Anche il lord cancelliere rispose al *toast* che gli venne diretto, e disse che si poteva prendere esempio del grado di libertà che godeva il popolo inglese, dal modo come era condotta l'amministrazione della giustizia dalle autorità municipali.

Il cancelliere dello scacchiere (M. D'israeli) si estese lungamente sulle intime relazioni esistenti fra le autorità della city e la Camera dei comuni; protestò contro l'asserzione che quella Camera abbia seguito un sistema di ma'governo; concluse che il benessere del paese era esclusivamente dovuto alle istruzioni parlamentari, e che benchè gl'individui possano costituire delle comunità, le istruzioni soltanto possono riescire a creare le nazioni.

L'Italia di Napoli del 10 scrive:

Ieri, dalla Questura, fu mandato ad arrestare il principe di Monteleone, compromesso nei fatti di Palermo. Il principe non fu trovato in casa; ma sul suo tavolino si rinvenne una copia del dispaccio dell'*Agenzia Stefani* annunziante l'arresto de' suoi compagni.

Sappiamo che la famiglia voleva dalla Questura la promessa che, fattolo presentare, egli rimanesse almeno per un mese in una delle carceri di Napoli. Ignoriamo quale sia stata la risposta.

Nel *Pungolo* di Napoli del 10 si legge:

Il principe Pignatelli che in seguito ai fatti luttuosi di Palermo erasi definitivamente stabilito in Napoli — udito, dopo l'annuncio degli ultimi arresti avvenuti colà, che un ufficiale di pizza e due ispettori di P. S. eransi recati alla sua casa — fece sapere all'autorità politica ch'egli si metteva a sua intera disposizione.

Come però trovasi staccato di bronchite rimase temporariamente arrestato in casa sulla sua parola.

Sembra che tutti gli arresti di Palermo che tanto hanno meravigliato l'opinione pubblica, sieno stati in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria militare.

NOTIZIE SANITARIE

Il *Monitore di Bologna* del 12 scrive che, essendo ottime le condizioni sanitarie di Bologna, gli ospedali di quella città — ad eccezione dell'ospedale di Sant'Orsola — furono riaperti alle consuete visite dei parenti degl'infermi.

Il *Corriere Mercantile* di Genova del 12 annunzia che, il 10 fu definitivamente chiuso l'ospedale provvisorio di Fassolo, ch'era stato lasciato aperto per misura di precauzione.

Leggiamo in data del 10 nel *Pungolo* di Napoli, che dalla statistica nominativa degli individui raccolti nell'ospedale di Loreto durante il cholera di quest'anno, risulta che vi sono entrati 248 uomini e 103 donne.

Di questi, 122 uomini e 43 donne sono guariti, e 126 uomini e 60 donne sono soccombuti al morbo.

Dei 186 morti tra uomini e donne, 61 sono trapassati nel giungere all'ospedale, e 125 durante la cura.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Patrie* dell'11:

« La Commissione incaricata del riordinamento dell'esercito francese, terrà fra breve la sua terza seduta.

« Crediamo di sapere che in questa seduta verranno riassunte le discussioni delle due prime riunioni, e che potranno essere stabilite le basi della riforma.

« Verrà allora nominata una sotto Commissione di cinque membri coll'incarico di proseguire la redazione del lavoro definitivo.

« Si è parlato di vari progetti presentati sommariamente nella prima seduta. I principali di essi hanno per autori, l'imperatore, il maresciallo Randon, il maresciallo Niel, il generale Fleury, il generale Bourbaki e due o tre altri membri della Commissione. »

Leggiamo nello stesso foglio dell'11:

« Il generale Fleury, aiutante di campo dell'imperatore de'francesi, partirà giovedì prossimo per recarsi a Firenze presso il Re Vittorio Emanuele. Egli sarà accompagnato dal suo primo aiutante di campo, il capo squadrone di stato maggiore barone di Verdière. »

Si legge nel *Mémorial diplomatique* dell'11:

« Abbiamo annunziato che, in seguito ad istanza della corte di Madrid, stavano per aprirsi trattative, sotto gli auspici della Francia, per ottenere la restituzione dei beni privati appartenenti alle dinastie delle Due Sicilie e di Parma.

« Per ragioni che a noi non spetta d'apprezzare, il Gabinetto italiano vuole, a quanto pare, che questi negoziati siano concentrati a Firenze. Non solamente la Spagna ma anche la Russia s'adoperano affinchè le trattative stesse abbiano un esito felice; e dal suo canto la Francia ha promesso di secondarle con tutta la sua influenza. »

Il principe ereditario Leopoldo di Hohenzollern, della famiglia reale di Prussia, è aspettato a Parigi.

Leggiamo nella *Franco* de l'11:

« Si annunzia che l'imperatore dei francesi volendo dare al conte di Sartiges una testimonianza della propria soddisfazione per i servizi da lui resi al governo nelle sue relazioni con la Corte di Roma, ha deciso di innalzarlo alla dignità di senatore. Il giorno della partenza del signor Di Sartiges per Roma non è ancora stabilito.

« Il signor Odo Russel è partito da Parigi per Roma dove, com'è noto, rappresenta, in qualità di agente ufficioso, il governo britannico. Prima di partire da Parigi ha avuto un colloquio col marchese Di Moustier. »

Il *Moniteur* dell'11 annunzia che gli interessi presso ani essendo affidati alla legazione di Francia a Monaco (Baviera) durante l'interruzione delle relazioni diplomatiche fra la Prussia e la Baviera, il governo del re Guglielmo ha inviati al ministro degli esteri di Francia i suoi ringraziamenti per la protezione concessa ai sudditi prussiani.

Si legge nel *Mémorial Diplomatique* dell'11:

« La Commissione franco-austriaca incaricata di stabilire le basi preliminari del trattato di commercio tra l'Austria e la Francia ha terminati i suoi lavori mercoledì scorso, 7 corrente. Non si tratta più che di coordinare le tariffe secondo le basi stabilite; locchè è piuttosto una formalità che un lavoro il quale richieda nuove deliberazioni.

« I delegati francesi potranno ripartire coi loro colleghi austriaci, verso il 20 del mese alla volta di Vienna, dove il trattato dev'essere definitivamente conchiuso. »

Una corrispondenza da Vienna indirizzata all'*Agenzia Dalliet*, fa menzione di voci (segnalate ieri dal nostro corrispondente di Parigi) che corrono in Ungheria e che sembrano essere molto accreditate a Pest. L'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe, dicesi, deciso di nominare, prima dell'apertura della Dieta, un ministero risponsabile ungherese il quale adotterebbe il programma del partito Deak. Il barone Sannyei avrebbe il portafoglio dell'interno, il conte Giulio Andrassy la presidenza del Consiglio, il conte Mayllath rappresenterebbe il governo ungherese a Vienna presso l'imperatore, il barone Eotvos assumerebbe il ministero dell'istruzione pubblica e il signor Lonyay quello delle finanze.

Intorno alla salute dell'imperatrice Carlotta, scrivono da Vienna, 6 novembre, all'*Indépendance belge*:

« I sintomi di miglioramento nella salute dell'imperatrice Carlotta non sono che intermittenti. L'isolamento dell'augusta inferma dev'essere mantenuto rigorosamente. L'idea fissa dell'avvelenamento è scomparsa, ma le è succeduta un'altra mania, quella di mordere e di strappare dai panni in durante la corona imperiale ricamata sulle sue iniziali. Negli scorsi giorni, mentre passeggiava nel giardino, seppe sfuggire alla sorveglianza a cui è fatta segno. Le gersene del suo seguito dopo averla inutilmente cercata per quattro ore, la trovarono inginocchiata in una piccola cappella che fa parte di un vecchio monastero all'estremità del giardino. Quivi l'infelice principessa si era ritirata per pregare. »

Il governo granducale badese ha aperta al pubblico una nuova linea di strada-ferrata da Heidelberga a Wurtzburgo.

Si legge nei giornali francesi:

« Schamyl, il celebre capo de'circassi, che i russi sono riusciti a far prigioniero nel 1859, si è fatto naturalizzare russo e ha prestato giuramento di fedeltà all'imperatore Alessandro. »

Si legge nel *Journal des Débats* dell'11:

« Un dispaccio da Trieste annunzia, sulla fede di lettere da Costantinopoli, che il sultano ha ricusato di sancire le condizioni proposte dal gran visir in favore dei cristiani. Noi speriamo che questa notizia non si confermerà. Non è nel momento in cui l'insurrezione è stata repressa e il malcontento generale de'cristiani sottoposti alla Porta si manifesta con chiari indizi, che può dirsi atto di buona politica il rifiutare le riforme richieste dal buon senso e dalla giustizia. Conviene, d'altronde, riconoscere che il governo turco non ha mai professato sentimenti molto favorevoli alle popolazioni cristiane, ed è noto com'esso è riuscito ad eludere la maggior parte degli impegni presi in loro favore dopo la guerra di Crimea. Tuttavia noi crediamo che le circostanze permetterebbero alla diplomazia europea di esigere dalla Porta l'adempimento delle antiche promesse e fors'anche d'imporle nuovi impegni; e ciò potrebbe farsi senza ridestare la terribile questione d'Oriente, spauracchio dell'Europa intera; sarebbe anzi il mezzo per assopirla ancora per qualche tempo. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 novembre contiene:

1. Una serie di disposizioni nell'ufficialità dei bagni penali.
2. Alcune disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente pubblica uno specchio dimostrante qual era il 1° settembre la situazione della cassa centrale dei depositi e dei prestiti presso la Direzione generale del debito pubblico del Regno d'Italia.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 A PARIGI.

II. Commissione italiana.

Nella grande mostra dell'anno venturo fu creato un ordine particolare di ricompense in favore degli individui, degli stabilimenti o dei paesi i quali, mercè di ordinamenti o istituzioni speciali, abbiano giovato allo svolgimento della buona armonia fra tutti coloro che cooperano ai medesimi lavori e abbiano assicurato agli operai il benessere materiale, morale ed intellettuale. Queste ricompense comprendono dieci premii del valore totale di lire 100,000, venti menzioni onorevoli, e un gran premio indivisibile di 100 mila lire da accordarsi nel caso che si trattasse di una superiorità insigne.

Un giurì speciale, composto di 25 membri, distribuisce le anzidette ricompense, ne determina l'ammontare e la forma. In questo giurì all'Italia fu accordato un rappresentante e la Commissione reale, in seduta del 7 corrente, nominò a tale ufficio il commendatore Marco Minghetti, deputato al Parlamento nazionale.

CRONACA DI FIRENZE

MUNICIPIO DI FIRENZE.

Il Consiglio comunale nell'adunanza del dì 12 corrente ha deliberato quanto appresso:

1. Il ritorno di S. M. il Re d'Italia sarà solennizzato con pubbliche feste.
2. S. M. sarà ricevuta alla stazione dal Sindaco accompagnato dall'intero Corpo municipale.
3. La stazione della ferrovia sarà opportunamente addobbata.
4. Le stradate sarà addobbato secondo le norme approvate dalla Giunta municipale nella sua deliberazione del 9 corrente, osservando che, negli ornamenti, sia fatta allusione alla fortunata liberazione delle provincie venete.

---

che essi tutti perissero per causa del clima. Il secondo tentativo fu fatto nel 1756 dal luogotenente danese Tank, il quale prese possesso di tutto il gruppo in nome del re di Danimarca e le chiamò Federiks Oerne e fondò la prima colonia a Carnicobar. Non si conosce di quali mezzi disponesse ma non ebbe prospero successo. Nel 1766 quattro fratelli moravi inviativi dalla Compagnia commerciale danese e delle Indie Orientali si stabilirono all'isola di Nancauri, ma avendo scelto una delle peggiori località in meno di 20 anni soccombettero. Nel 1831 la Danimarca tentò di nuovo di colonizzare le Nicobare fondandovi una missione. Il ministro Rosen approdò all'agosto del 1831 all'isola di Camorta e piantò il suo stabilimento, prima ropra un'altura che denominarono Friedrichschohe, poi sul vicino colle di Mongata, più tardi sull'isola di Trincut, e finalmente sulla costa situata al disotto di esso colle. Dopo un soggiorno di più di 4 anni il ministro Rosen abbandonò nel dicembre 1834 le dette isole e nel 1839 pubblicò a Copenaghen il risultato del fatto esperimento. Nell'anno 1835 il vescovo cattolico della strada di Malacca spedì a Carnicobar due missionari francesi, ma le loro fatiche, che dopo un anno di soggiorno già promettevano ottimi successi, andarono a vuoto per la sciocca credulità degl'indigeni ai quali l'equipaggio d'un bastimento venuto dalle vicine coste diede loro d'intendere che i due missionari fossero due spioni inglesi mandati colà al solo fine di conoscere il paese per darlo in potere al loro governo. I missionari si videro costretti a fuggire ed il P. Biore morì nelle braccia del compagno prima di poter lasciar l'isola. Nel 1845 il console danese a Calcutta, signor Makey, in compagnia di altri due danesi, visitò le isole di Nicobare in cerca di carbon fossile. Riferì averne ritrovati alcuni pezzi isolati nelle isole del Sud, ma non tracce di grandi giacimenti. Ma pare che la sua visita sia stata molto breve e superficiale, poichè, partito il marzo, nel maggio era già di ritorno a Calcutta, e con pochissimi compagni non si sarà certo avventurato nell'interno di tante isole, e a questo riguardo le maggiori notizie del dottor Rink già accennate mostrano quanto superficiale sia stato lo studio del console di Calcutta. Nel 25 gennaio 1846, il capitano Steen Bille prese solennemente possesso del gruppo d'isole a Nancauri in nome del re di Danimarca, in quell'occasione due indigeni Luha e Angre padre e figlio, l'uno domiciliato a Malacca, l'altro a Eouang furono installati come capi.

Ognuno d'essi ricevette come segno del comando un bastone col nome di Cristiano VIII, e con un documento in lingua danese e inglese vennero istruiti dei loro obblighi, i quali consistevano nell'innalzare la bandiera danese quando qualche nave fosse entrata nella baia di Nancauri. Morto il re Cristiano VIII, il Governo di Danimarca per la mutata tendenza politica non si mostrò molto disposto a mantenersi stabilmente in possesso delle Nicobare, che anzi nel 1848 vi spedì la corvetta reale *Valkyrien* per levarne la bandiera ed i bastoni. In conseguenza di ciò, secondo il *Gazetteer of India di Thorton*, i capi dell'isola Carnicobar avrebbero inalberata la bandiera inglese e col mezzo di mercanti inglesi stabilitisi a Moulmein espresso il desiderio di sottoporsi alla protezione dell'Inghilterra. Ma chiaccole non fatto accenno alla manifestazione e accettazione di questo supposto desiderio degli indigeni, quando pur fosse, non influirebbe il progetto di colonizzazione di cui vo discorrendo, poichè in ogni caso non crederei conveniente di fare in essa alcuna operazione, essendochè trovasi al tutto distaccata dalle rimanenti di ben più di 6° 40'.

Dal lato pertanto politico non si avrebbe a temere di offendere la suscettibilità alcuna e tutto al più per un'esuberanza di cautela potrebbe dichiarare che si esclude dalla operazione di colonizzazione l'isola di Carnicobar. Legittimo proprietario pertanto di esse sarà quella nazione che prima sarà e vorrà occuparle. Le Nicobare sono situate in un punto che fino da ora è importantissimo pel commercio, poichè trovansi quasi allo sbocco dello stretto di Malacca, ma lo sarà ancor più quando, secondo ogni probabilità, sarà aperto il canale di Suez, poichè fra esse dovranno passare i bastimenti che, provenienti dal Mar Rosso, saranno indirizzati alla China, alle isole Filippine od al Giappone.

La mala riuscita dei tentativi già fatti con mezzi meschini non è argomento da scoraggiare chicchessia. Anche nelle regioni più salubri dell'Italia, quando pochi uomini senza ricoveri, senza alcun soccorso d'arti e di medicine costretti ad alimentarsi delle produzioni naturali del suolo, fossero costretti ad affrontare tutte le variazioni atmosferiche e climatologiche, non sarebbe a meravigliare di vederli miseramente perire. Anzi è oggetto di conforto le scorgere che soli 14 fratelli moravi abbiano potuto persistere per ben 20 anni nel loro santo apostolato. E che agli stenti ed alle privazioni che dovettero affrontare i poveri missionari, debbasi attribuire la mala riuscita dei loro tentativi, puossi in qualche modo argomentare dal seguente tratto di una relazione del padre Haussl, che pur vi dimorò per ben sette anni:

« Nelle mie escursioni lungo la costa, avvenne spesso che sorpreso dalla notte non potei terminare alla mia capanna; ma non ero mai imbarazzato a trovare un letto.

« Quasi tutta la spiaggia è formata da una finissima sabbia che dove non arrivano l'onde è asciutta e non commista ad alcuna sostanza. Io vi scavai una fossa entro cui potessi adagiarmi con a capo un piccolo rialzo per sacazzale, e adagiatomi dentro mi coprivo colla stessa sabbia fino al mento. Che non mi sorprendessero nemici vegliava il mio fedele bracco accosciato sopra di me e pronto sempre a dar l'allarme del pericolo.

Or domando io, in qual clima e in quali terre si potrebbe a lungo condurre una vita così priva di conforti per chi n'abbe l'abitudine sino dall'infanzia, senza tosto o tardi risentirne gran nocumento nella salute?

È certo che la rigogliosissima vegetazione propria dei paesi tropicali, l'umidità del terreno per le frequenti pioggie che danno annualmente una quantità d'acqua che varia fra i 100 e 150 pollici, il non potersi mutar l'aria nelle fitte foreste vergini che coprono ben 70 parti della superficie totale delle suddette isole e infine l'essere le acque piovane e i fiumi interamente abbandonati alle cure della Provvidenza, debbono produrre qualche malsania, ma ch'essa sia facilmente vincibile il dimostra l'esempio di Palo Pinang la quale trovandosi agli stessi gradi di latitudine era, non è molto, reputato il luogo più esizioso di tutta la penisola di Malacca e che dopo che vi si stabilì una colonia penitenziera inglese, che ne diradò le foreste ricavandone ottimi legni da costruzione, divenne invece un luogo ove vanno a cercare salute gl'infermicci. Inoltre, se alcune delle isole Nicobare non godono della condizione di perfetta salubrità, ve ne sono però di quelle che sino da ora sono prive di tale inconveniente come si rileverà dalle indica-

5. Bande musicali convenientemente collocate sulle stradale suoneranno sinfonie patriotiche.

6. La Guardia Nazionale in gran *tenuta* sarà al Corteggio Reale.

7. Il Sindaco prenderà i necessari concerti col Governo perchè le Autorità primarie siano presenti all'arrivo del Re, e perchè la Guarnigione sotto le armi faccia pure alla sua Corteggio Reale.

8. Saranno invitati i cittadini i quali abitano lungo le strade ad addobbare ed imbandierare le loro case.

9. Sarà provveduto che in diversi punti possano trovar luogo carrozze particolari per fare alla al Corteggio Reale.

10. La sera verranno illuminati il palazzo comunale, i monumenti e il Lung'Arno, e saranno invitati tutti i cittadini ad illuminare le case. In diversi punti della città saranno disposte bande musicali.

11. Saranno a cura della Giunta distribuite L. 6000 alle povere famiglie del comune che hanno figli alle scuole pubbliche gratuite. Parimente una somma di L. 6000 sarà inviata al fondo per i volontari.

Il Sindaco è inoltre incaricato di pregare il Comitato di soccorso delle famiglie povere dei partiti per la guerra a fare in questa occasione, coi mezzi che gli restano, una straordinaria distribuzione di sussidi.

12. Il Sindaco è incaricato di porgere invito alle Congregazioni municipali dei capiluoghi delle provincie limitrofe perchè inviino una rappresentanza in questa solenne circostanza.

— —

Dai tipografi editori signori G. B. Paravia e C. fu testè stampata una *Nuova tavola pitagorica*, col mezzo della quale si conosce rapidamente il numero dei giorni interposti tra due date. Essa giova specialmente nel calcolo degli interessi e degli sconti.

Il signor Garnier, cui si deve la pubblicazione di quella *Nuova tavola pitagorica*, avverte che è molto in uso nelle scuole di Francia.

— —

Lunedì, 13, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono due tali imputati di furto a danno di un calzolaio, due oziosi privi di noti mezzi di sussistenza, tre individui che stavano rubando un tubo di piombo nelle RR. scuderie alla Pace, un *gallinaio* e due giovanotti intenti a gioco di azzardo.

— —

Se non siamo male informati, scrive la *Nazione* del 13, il processo relativo ad una complicità nel furto ormai celebre della galleria di cui è accusato un custode della Pinacoteca, acquisterebbe di giorno in giorno maggior gravità.

Si vocifera pure e siamo questa notizia sotto ogni riserva, che un monile creduto spettante alla collezione delle gemme sia stato venduto per opera dell'imputato.

Sappiamo per altro che nulla venne trovato di relativo al processo di cui si tratta nelle varie perquisizioni eseguite nella casa del detenuto, e tali ricerche si estesero giorni or sono, anche nei locali della galleria, supponendosi che potessero colà essere state nascoste parte delle gemme non ancora reperite. — Attentamente visitati infatti i magazzini, le soffitte e quei vani che si trovano fra il solaio della galleria e la volta del primo piano ai quali si accede per una lapide che è avanti la porta della Niobe, vani che sono noti a tutti gli impiegati della galleria, nulla fu pure in essi reperito.

— —

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del dì 13 novembre, ore 8 antimeridiane.

Barometro stazionario, cielo coperto, e mare qua e là mosso. Vento debole e vario.

Forte la depressione barometrica nel settentrione; a Stockolm è sceso il barometro di 13 millimetri, e a Christiansund di 19; segnata alta in Spagna, nelle coste occidentali d'Inghilterra, e nel centro d'Europa.

Stagione calma, e sempre incerta.

— —

Nella giornata del 11 corrente, il termometro centigrado del R. Osservatorio di Firenze segnava la temperatura massima di + 18,8; e la minima di + 9,3.

Nella notte dell'12 corrente, la temperatura minima fu di + 7,5.

— —

TEATRI

R. Teatro Pagliano. — Questa sera mercoledì si rappresenta l'opera *Le Precauzioni*; si eseguirà una sinfonia in piena orchestra in onore del Garibaldini.

— —

Atti di morte denunziati nel dì 11 novembre 1866.

Galli Lorenzo, di anni 73. — Nesti Tommaso, id. 33. — Casini Flavia, id. 18. — Merlini Angiolo, id. 82. — Felici Giuseppe, id. 66. — Carraresi Emilia, id. 47.

Più, 5 bambini che non avevano ancora anni 2.

Gli atti di nascita denunziati nel dì 11 novembre 1866 furono 27, cioè, 14 maschi, 10 femmine e 3 nati-morti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Coraggio infantile. — Nel comune di Papiago, scrive la *Perseveranza* del 13, mentre un bambino di tre anni trastullavasi nel cortile di un mulino, avvicinatosi forse un po' troppo alla roggia, inavvertitamente cadde in essa, e sarebbe stato trascinato a certa e crudele morte, se, per accidentalità, il garzoncello del mugnaio, certo Freddi Siro, d'anni 13, sebbene già da giorni preso da febbre intermittente, con evidente pericolo della propria vita non si fosse gettato nell'acqua, ed afferrato il pericolante bambino proprio mentre stava per essere afferrato dai denti della ruota del mulino, non l'avesse tratto a salvezza.

Tanta abnegazione e coraggio in quell'adolescente merita, non che lode, premio.

Uccisione di un lupo. — Scrivono da Chiusa Pesio alla *Sentinella delle Alpi* del 13 che l'11 uno di quei cacciatori uccise un lupo di una grossezza non comune, mentre sbranava una pecora. Ebbe in premio lire cinquanta ch'è la somma che la provincia ha stabilito di dare a chiunque uccide simili animali.

Nuovo giornale. — A Tortona è nato un nuovo giornale politico settimanale che s'intitola: *L'Associazione*.

Decesso. — La *Gazzetta delle Romagne*, di Bologna del 13 annunzia che, due giorni prima, cessò di vivere in età di 78 anni S. E. il cardinale Gaetano Baluffi, arcivescovo e vescovo d'Imola.

Disastro. — Il *Messaggiere d'Odessa* dà i seguenti ragguagli relativamente allo scontro di due treni sulla ferrovia di Odessa-Balta, seguito alla fine del mese passato.

In questo scontro andarono rotti cinque vagoni di 3.a classe, e venne guasto uno di 2.a classe: in questi vagoni si trovavano 191 passeggeri, 14 dei quali rimasero morti, e 14 gravemente feriti, 46 leggermente: gli altri andarono illesi. Fra gl'impiegati rimasero feriti un conduttore, un macchinista, ed un riscaldatore: il danno materiale è calcolato a 12,000 rubli.

Telegrafo russo-americano. — L'*Invalido Russo* pubblica i seguenti particolari sulla costruzione della linea telegrafica fra la Siberia e l'America:

Gl'ingegneri americani percorsero in sessantaquattro giorni i paesi dei selvaggi di Tchonkichi.

Dopo il viaggio del capitano Birons, nel 1780, nissuno era ancor penetrato in quelle contrade deserte ed abitate da selvaggi distinti i più feroci.

Ora tutto il paese dal villaggio d'Andyrsino all'Amour, è stato percorso, ed è già tracciata la linea telegrafica.

Si aspettano dall'America i bastimenti della Società del telegrafo, i quali si trovano in ritardo per causa dei ghiacci del mare di Ochotsk.

Questi bastimenti devono portare tutti gli istrumenti necessari e gli operai della tribù di Yakouti per cominciare immediatamente i lavori della linea telegrafica dall'Amour al golfo di Behring.

Intanto gli impiegati della Società, aiutati dagli abitanti, costruiscono le case, e preparano i pali su tutta la linea fra Ochotsky ed Andyr.

A giudicare dalla sollecitudine instancabile e dalla energia dei principali agenti della Società i lavori di costruzione del telegrafo fra la Siberia e l'America saranno terminati in tre anni.

I viaggiatori traversano un deserto lungo 8 mila verstes in istitte alle quali sono attaccati i cani, e con un fodde a 35 Réaumour; essi sono obbligati a passar la notte a cielo scoperto, e non possono portar seco che una quantità limitata di viveri.

Un nuovo gaz. — Leggiamo nell'*Echo du Parlement Belge* di Bruxelle che, si si deve prestar fede ad una corrispondenza venuta dalla Scozia, si preparerebbe una vera rivoluzione nella industria del gaz.

Il signor Kenzie di Glasgow riuscì a produrre un gaz per la illuminazione di una forza straordinaria, impiegando semplicemente del carbon fossile leggermente inzuppato di olio minerale.

Questo processo presenterebbe una economia di molto maggiore di quella che si ottiene col sistema attuale.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

SETTIMANALE

Sulle scuole di filosofia, critica sommaria del prof. Cesare De Crescenzio. — FIRENZE, tipografia Claudiana.

Quattro anni dopo, seguito al *Telegrafisti del 1859*, racconto per G. Reverdito. — MILANO, tipografia Guglielmini.

Rivista contemporanea nazionale italiana. — Anno XV, volume XLVII, fascicolo CLV, ottobre 1866, contiene i seguenti lavori: — I. *Sulla formola esprimente il nuovo concetto dell'Enciclopedia*, lettera di Francesco Bertinaria. — II. *I monumenti e la loro legislazione* per G. B. Michelini. — III. *Studi storici da Diocleziano a Teodosio* per Giacomo Lumbroso. — IV. *Corso di letteratura greca e latina* per Ignazio Mastropasqua. — V. *La scienza*, schema filosofico-storico di Luigi Luciani. — VI. *Agostino Lombardi da Brescia*, per Giulia Centurelli. — VII. *A Nicola Gattuni Tamburini*, per la sua *Monografia di Edgardo Quinet*, Antonio Gazzoletti. — VIII. *La notte di S. Sebastiano e Gaspare Calavani*, per N. Greco. — IX. *Bibliografia* per G. E. G. — X. *Rassegna politica* di G. E. Garelli. — TORINO, presso Augusto Federico Negro editore.

Monografia statistica, economica, amministrativa della provincia di Forlì. — Volume primo. Topografia e demografia. — FORLÌ, dalle due tipografie Luigi Bordandini e Matteo Casali e Comp., a spese provinciali.

Parnaso Modenese del secolo XV al XVIII, scelto e ordinato da Antonio Perfetti ed Antonio Cappelli. — MODENA, presso i tipografi editori Carlo Vincenzi e Andrea Rossi.

Poesie serbe di Medo Pucic (Orsato Pozza), volgarizzate da Giovanni De Rubertis Italo-slavo, — CAMPOBASSO, tip. dei fratelli Giovanni e Nicola Colitti.

Progetto di legge per la repressione del brigantaggio, dell'avv. Luigi Garofalo. — SANTA MARIA CAPUA VETERE, Tip. dei Tribunali.

Relazione finale sulla istruzione primaria della provincia di Caltanissetta per l'anno 1865-66, presentata al Consiglio provinciale scolastico dal Regio provveditore ed ispettore provinciale professore Pietro Gambino. — CALTANISSETTA, stabilimento tipografico dell'Ospizio di beneficenza.

L'Italia al 1866, pel barone Francesco Vagliasindi. — CATANIA, stabilimento tipografico Caronda.

NOTIZIE ULTIME

DISPACCIO PARTICOLARE DELL'*OPINIONE*

Venezia, 13 novembre.

La serenata di ieri sera sul Canal Grande riuscì brillantissima. Il Re e la famiglia reale erano presenti. Lo spettacolo fu imponente.

— —

(*Altro dispaccio*)

Bruxelles, 13 novembre.

Oggi ebbe luogo la seduta reale di apertura delle Camere.

— —

Questa sera, 13, sono partiti per Ancona gli onorevoli senatori Castelli, Chigi e Serra, facenti parte della Commissione d'istruzione nel processo Persano. Li accompagna il barone De Margherita, direttore della segreteria del Senato, cancelliere dell'Alta Corte di giustizia. Crediamo che sabato prossimo saranno di ritorno a Firenze.

— —

La *Gazzetta Ufficiale* ha per telegramma da Venezia in data del 13:

La serenata di ieri sera sul Canal Grande riuscì attraentissima e di magico effetto.

S. A. R. la Duchessa di Genova ed i Reali Principi onorarono la festa da ballo di casa Papadopoli, che si protrasse animatissima fino al mattino.

Furono pubblicati alcuni atti di munificenza sovrana, fra cui l'erogazione di lire 100,000 sulla cassetta di S. M. pei più bisognosi fra i benemeriti della causa nazionale.

— —

Scrivono da Vallo (Principato Citra) alla *Gazzetta Ufficiale*:

I due evasi dal bagno di Nisida, Visco e Romaniello, l'uno condannato a 20, l'altro a 19 anni di lavori forzati, che si aggiravano nella piana di Eboli, si sono presentati il giorno 12.

— —

Dal 20 agosto fino a tutto il 9 novembre, nella provincia di Caserta si costituirono spontaneamente 12 briganti e ne furono arrestati 15.

Pubblicando l'elenco nominativo di quei ventisette briganti, la *Gazzetta Ufficiale* aggiunge che nella provincia di Caserta furono arrestati fra renitenti e disertori, n° 161, se ne sono costituiti n° 36, sono stati assicurati alla giustizia n° 49 manutengoli.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 12. — Venne presentato il bilancio del 1867. Il governo non fa ancora uso della facoltà di contrarre un imprestito. Le entrate del 1866 ascendono a 108 milioni di talleri; quindi l'eccedente attivo sui calcoli presunnivi oltrepassa i 7 milioni.

Copenaghen, 12. — Nell'apertura del Rigsdag il discorso del trono dice che la Danimarca ha preso interesse agli affari dell'Europa centrale. Il trattato di Praga e l'indirizzo nazionale dato agli affari europei sono una garanzia della retrocessione dello Slesvig settentrionale alla Danimarca e quindi dell'acquisto delle sue frontiere naturali. Il discorso rende omaggio allo spirito di giustizia delle potenze amiche e specialmente della Francia. Annunzia le riforme che si hanno ad introdurre nell'armamento dell'esercito e dice che le condizioni finanziarie del paese sono soddisfacenti.

Stuttgard, 12. — L'assemblea dei patrioti tedeschi ha votato la proposta per la formazione d'una Confederazione del sud, unita da più stretti legami politici e militari, per salvare il focolare della libertà.

Ginevra, (notte) *12.* — Gli indipendenti hanno trionfato nelle elezioni della città e della riva destra; i radicali sono stati in maggioranza in sulla riva sinistra. Il gran Consiglio sarà quindi composto di 63 indipendenti e di 41 radicali.

L'agitazione va calmandosi.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 13 novembre 9.bre

	12	13
Fondi francesi 3 %. .	69 25	69 22
» » Fine mese .	— —	— —
» » 4 1/2 %. .	97 50	97 50
Consolidati inglesi . .	88 1/2	88 5/8
» fine dicembre . .	— —	— —
Italiano 5 %, in contanti	55 85	55 60
» 15 novembre .	55 75	55 35
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	612	622
» » » italiano	—	270
» » » spagnuolo	327	340
Strade ferr. Vitt. Emanuele	—	78
» » Lombarde-Ven.	405	406
» » Austriache	400	402
» » Romane	60	65
Obbligazioni	126	125
» ferr. di Savoia	—	—

GIACOMO DINA, *Direttore*.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BANCA NAZIONALE

nel Regno d'Italia

Il Sindacato, costituitosi a forma del programma in data dell'8 ottobre per curare la vendita dei titoli del prestito nazionale di 350 milioni assunti da varie provincie e comuni del Regno

Annunzia

Che ha deliberato di vendere intanto per pubblica sottoscrizione, fino a concorrenza di 20 milioni di lire nominali dell'imprestito suddetto.

La sottoscrizione si aprirà alla sede della Banca Nazionale in Firenze (Borgo degli Albizi, palazzo già Pazzi) il giorno 15 corrente, e si chiuderà nel giorno 17 successivo, ammenochè venga prima completata la sottoscrizione per la somma offerta in vendita.

I titoli posti in vendita saranno di L. 4,000 di rendita ciascuno e liberati in totalità, col godimento a partire dal 1° aprile 1867.

Il prezzo di vendita è fissato al 70 0/0 ed all'atto della sottoscrizione dovrà farsi il pagamento integrale della quantità acquistata.

All'acquisitore sarà rilasciato dalla Banca una o più ricevute interinali da cambiarsi, mediante il loro semplice ritramento, coi titoli provvisori governativi appena la Banca li avrà disponibili.

I titoli provvisori governativi saranno a suo tempo cambiati nei titoli definitivi presso le sedi della Banca Nazionale in Firenze, Genova, Milano, Napoli e Torino, a scelta del possessore della ricevuta o ricevute che dichiarerà all'atto del ritiramento dei titoli governativi in quale delle suindicate città voglia farne il cambio coi titoli definitivi.

Sul titolo provvisorio sarà fatta la corrispondente annotazione.

Si avverte che il Sindacato non può vendere partite minori di mille lire di rendita, in quanto che il Governo ha stabilito di non dare, alle provincie che assunsero le quote dei contribuenti, titoli provvisori inferiori a 20 mila lire di capitale nominale.

Firenze, 14 novembre 1866.

GRESHAM LIFE ASSURANCE SOCIETY

L'ufficio della *Succursale italiana* è trasferto in *via de' Buoni, n° 2, Palazzo Orlandini.*

CONVITTO CANDELLERO. — Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. Via Saluzzo, n° 33, Torino.

---

zioni che su ciascuna di esse verrò somministrando per quanto è a mia conoscenza.

Diciannove sono le isole che costituiscono il gruppo delle Nicobare. Ma esse, a dire più propriamente, costituiscono tre piccoli gruppi che io ripartirei così: 1° gruppo — isole di Carnicobar e Batti-Malve; 2° gruppo — isole di Tillangsciong, Tasciaura, Teressa, Bompoca, Camorta, Trincut, Nangauri, Caccial; 3° gruppo — Meroe, Trak, Treis, Palo-Milù, Montcini, Piccola Nicobar, Condul e Grande Nicobar.

Nulla dovrei dire di Carnicobar e di Battimalve, perchè esse essendo troppo lontane dagli altri gruppi non dovrebbero a parer mio annovierarsi fra quelle a colonizzarsi. Per, siccome alcune delle osservazioni fatte dalla spedizione austriaca (che per ben 32 giorni si soffermò alle Nicobare studiandone le condizioni troppo attentamente per non lasciar travedere di voler farle servire a qualche intendimento politico-commerciale) si possono riferire altresì alle altre isole dell'Arcipelago; così brevemente le accennerò: Carnicobar è a 9° 14' 8" di lat. N. e 92° 44' 46" di long. E. Greenvich.

È circondata e poggia essa stessa sopra ingenti banchi di corallo, quindi difficile l'approdo. La spiaggia era guernita da grande quantità d'alberi di cocco bellissimi, carichi oltremodo di frutti, un grande quantità dei quali i naturali stavan caricando sopra una barca proveniente da Moulmein guidata da marinai malesi. Sulla riva erano da 30 nomini quasi intieramente nudi, coi capelli d'un nero d'ebano pendenti oltre le spalle, tutti d'alta statura, ben fatti della persona e del color del bronzo. Essi tenevano in mano sicure sciabole e lunghe picche colle punte d'osso. Vedendoci, gridarono il solito *Goat no frient*? No fear? Poi che si furono avvicinati d'un ventina di passi si fermarono improvvisamente e alcuni di loro che parevano essere dei più autorevoli consegnarono le armi ai compagni e vennero incontro ci porsero la mano in segno d'amicizia. Quasi tutti gl'indigeni che di si presentarono tenevano in mano dei fogli di carta in cui i capitani di navi europee che approdarono accennano agli scambi fatti e burlescamente applicano titoli ridicoli ed ingiuriosi all'ignorante dentatore del foglio. Uno di essi era rimarchevole perchè eravi detto che si farà buona accoglienza agli inglesi quando verranno. Dalla quale osservazione appare come i capitani di navi inglesi s'aspettino che le isole vengano quando che sia occupate dall'Inghilterra. Ciò prova vieppiù come fino a quelle poca il governo inglese non avesse punto il governo inglese non avesse punto gli abitanti di posto sotto la sua protezione. to asseri la Carnicobar, contrariamente a quan... *Gazetteer of India.*

Ecco un saggio di scambi d'oggetti con noci di cocco. Per un meschino coltellaccio, 300 paia di noci di cocco, per una piccola lama di coltello 100 paia, per una bot... di rhum 2800, per una lucernetta 500, ecc. ecc. Per far atto di cortesia ai nuovi venuti staccano con somma destrezza noci di cocco immature e recidono una parte del guscio si che se ne possa comodamente bere l'ottime latte, che nelle noci giovani empie il guscio stesso. Il rimanente serve d'alimento ai maiali ed ai polli.

Le loro capanne sono meschinissime e fatte a forma d'alveare. Uno solo degl'indigeni s'indusse a salire a bordo alla fregata, e quando vide i cannoni si pose a tremare come una foglia dalla paura; ciò che specialmente lo sorprese fu una vacca, e disse: animali di questa grossezza non ne abbiamo nella nostra isola. Ogni capanna nei loro microscopici villaggi non si compone che di un gran stantone elevato al dissopra della terra di 6 ad 8 piedi, e al quale si ha accesso mercè una scala a mano elegantemente fatta di canna di bambusia, la quale si leva di notte, o quando l'abitazione rimane vuota, quindi è, che quantunque senza porte e senza chiavistelli non è facile l'introdursi; il pavimento è fatto di canne di bambusia legate con quelle cannuccie che noi chiamiamo canne d'india, per modo che vi può passare l'aria per disotto.

L'addobbo interno è semplicissimo. Nel fondo vi ha un ceppo scavato e pieno di ... sabbia che serve di focolare e sul pietra e ... diver i vasi di creta che quale sono sparsi ... l'unica delle s'importano dall'isola di Ceylon.

Nicobare che esercita qualche industria. Dalle travi del tetto pendono noci di cocco vuotate, legate a coppie che servono ad attingere l'acqua, ceste, canestri, fratti, foglie di betel e di tabacco onde farne delle offerte agli spiriti maligni. Sul pavimento giacciono sinuate che di giorno si avvoltolano e di notte stesso. Il rimanente serve d'alimento ai maiali ed ai polli.

Le loro capanne sono meschinissime e fatte a forma d'alveare. Uno solo degl'indigeni s'indusse a salire a bordo alla fregata, e quando vide i cannoni si pose a tremare come una foglia dalla paura; ciò che specialmente lo sorprese fu una vacca, e disse: animali di questa grossezza non ne abbiamo nella nostra isola. Ogni capanna nei loro microscopici villaggi non si compone che di un gran stantone elevato al dissopra della terra di 6 ad 8 piedi, e al quale si ha accesso mercè una scala a mano elegantemente fatta di canna di bambusia, la quale si leva di notte, o quando l'abitazione rimane vuota, quindi è, che quantunque senza porte e senza chiavistelli non è facile l'introdursi; il pavimento è fatto di canne di bambusia legate con quelle cannuccie che noi chiamiamo canne d'india, per modo che vi può passare l'aria per disotto.

L'addobbo interno è semplicissimo. Nel fondo vi ha un ceppo scavato e pieno di ... sabbia che serve di focolare e sul pietra e ... diver i vasi di creta che quale sono sparsi ... l'unica delle s'importano dall'isola di Ceylon.

remi. Dapprincipio aveva una profondità di 2 piedi e 1/2, e la larghezza di circa 40, la direzione era con spessi giri verso E. SE. L'aspetto del bosco per cui trascorrevamo era superiore ad ogni immaginazione. Sull'erta riva si ergeva la svel a palma Nibong alta da 100 piedi co' suoi fiori e frutti aderenti al fusto sopra e sotto le frondi, e vicino a lei l'elegante palma Catechù. Alberi colossali con bassi tronchi intrecciavano le loro frondi al dissopra dell'acqua formando un'amenissima volta; pandani piantati sopra nodose radici si specchiavano nel fiume; cespugli di bambusie animate da bellissime farfalle, piante acquatiche della famiglia delle Ninfe, banchi d'aghe e felci arboree; tutto ciò formava nell'acqua, sulla terra e nell'aria una scena da disgradarne i prodotti della più ferrida fantasia dei nostri pittori da teatro.

L'acqua dolce al gusto, formicolava di pesciolini. Dopo essersi avanzati circa un miglio e mezzo di mare, la corrente e gli scogli ci obbligarono a retrocedere. Ivi il fiume aveva ancora la larghezza di 12 pie.li.

(*Continua*) B. CARANTI.

Errata corrige. — Nell'*Appendice* del numero precedente alla terza colonna della seconda pagina in luogo di *recasse* si legga *recassero*; in luogo di *ommesso* si legga *ammesso*; in luogo di *943,970,880* si legga *1,196,000,000*; in luogo di *471,985,434* si legga *598,000,000*.

S. M. RUSTOW

La Guerra del 1866 in ITALIA e in GERMANIA.

Edizione italiana autorizzata dall'autore.

Sono uscite le due prime dispense, con la pianta della battaglia di Custoza. — Mandare commissioni con vaglia di L. 2. 50 per le dette due dispense, o di L. 12 per tutta l'opera *agli editori della* Biblioteca Utile *in Milano.*

GIORNALE ILLUSTRATO

Da quattro anni il **GIORNALE ILLUSTRATO** è il migliore, il più completo ed il più economico di tutti i giornali politici che pubblicano incisioni.

IL GIORNALE ILLUSTRATO

redatto dai migliori scrittori, designato ed inciso dai migliori artisti italiani può chiamarsi l'istoria contemporanea d'Italia.

Direzione del **GIORNALE ILLUSTRATO** via Tornabuoni, n° 17, piano primo, Firenze.

Abbuonamento annuo L. 5 80
Prezzo d'ogni numero » » 10

EMILIA BOSSI

DA MILANO

Firenze, via Rondinelli.

Magazzino di mode con ricco assortimento di cappelli d'ogni genere; *acconciature, biancherie, abiti per bambini, fiori, oggetti di fantasia*, novità inglesi e francesi.

Piazza Nuova Santa Maria Novella presso via della Scala, 1 piano.a

SARTORIA DA DONNA E DA RAGAZZI

su misura

Spedizione per tutta Italia a prezzi modicissimi. A chi li richiede con lettera affrancata s'inviano i campioni, distinte di prezzi, indicazioni sulle mode, ecc. ecc.

AVVISO

Il primo dicembre prossimo a. c. avrà luogo l'emissione dell'ultimo prestito a premi della Città di Milano autorizzato con Decreto reale dell'11 marzo 1866 rappresentato da **750.000** Obbligazioni di lire **10** rimborsabili in **65** anni mediante estrazione per la somma di lire **14,300,000.**

Ai possessori delle Obbligazioni, oltre il rimborso del capitale, si distribuiranno N° **5410** premi da L. **100,000 — 50,000 — 30,000 — 10,000 — 1000 — 500 — 100 — 80 — 20.**

Nei primi **15** anni le estrazioni si faranno trimestralmente e semestralmente nei successivi **10** anni.

La prima pubblica estrazione avrà luogo in Milano nel Palazzo municipale il giorno 16 dicembre 1866, e il valore delle obbligazioni e dei premi sarà pagato dalla cassa municipale.

La distribuzione delle estrazioni e le condizioni di vendita si pubblicheranno in apposito ulteriore annunzio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al

Sindacato per il prestito della città di Milano,
via Cavour N° 9, piano terreno, Firenze.

POLVERE ANTIEPILLETICA *del Dott.* O. MOLART

15 Anni di successo — Guarigione positiva.

Non più epilessia *malcaduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro, perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita; è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone le più delicate. — Prezzo della scatola con l'istruzione L. **15.**

Deposito generale presso **Gallo Giuseppe,** via Carlo Alberto, n. 3, Torino, e dai principali farmacisti d'Italia.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL

IN UN SALUBRE LOCALE, CON VASTO CORTILE E PORTICO

Via Sant'Egidio, 12, Palazzo Batelli a Firenze.

L'istruzione in questo istituto comprende l'insegnamento ginnasiale, liceale e tecnico, onde i giovani vengono preparati alle RR. Università, ai RR. Collegi militari, alle RR. Accademie, sono avviati agli impieghi amministrativi e al commercio. L'istruzione è affidata a 20 fra professori e maestri, appartenenti la maggior parte ad istituti pubblici.

L'istituto possiede una sufficiente suppellettile per l'insegnamento delle scienze fisiche e naturali, della geografia e del disegno lineare e topografico. Vi si danno inoltre lezioni di ginnastica, scherma, musica ec.

I giovani tanto esterni che convittori, quando lo desiderino i loro genitori, saranno condotti regolarmente ad assistere ai corsi del Ginnasio comunitativo e del R. Liceo.

Il Direttore LUIGI MEIL.

PRIMI ELEMENTI

di Astronomia e Geografia con Tavola sinottica del Sistema planetario del dott. **Cromwellinck** cav. **Costanzo,** 2.a edizione — **fr. 1.** — Spedisce franco contro francobolli all'autore, *via Solferino, 11, Milano.*

Questo libro è composto con un **metodo nuovo,** tanto semplice e chiaro che ognuno d'ora innanzi potrà famigliarizzarsi **da sè** coll'**Astronomia.** È stato adottato per il **Principe imperiale di Francia,** per le scuole dei reggimenti dell'impero, non che nel Belgio per le Scuole elementari superiori.

NB. Il cav. dott. **CROMMELINCK** essendo chiamato a Firenze per farvi una operazione di *litrotilia*, vi arriverà il 18 corrente e vi rimarrà per un mese. Esso potrà essere consultato sopra le malattie *delle vie orinarie* in via dell'Ariento n. 4, 1° piano, Firenze, ogni giorno dalle 11, sino alle 2 ore pom.

Orario delle Strade ferrate Romane (sezione Nord) e Centrale Toscana

FIRENZE-EMPOLI-PISA-LIVORNO

Firenze	part.	a5 30		a7 30		12 m	p2	»	p5	»	6	5
S. Donnino	»	»	»	7 47		12 16	»	»	»	»	6	21
Signa	»	6 25		7 56		12 25	»	»	5	32	6	30
Montelupo	»	»	»	8 12		12 45	»	»	»	»	6	50
Empoli	»	6 50		8 35		12 58	»	»	5	50	7	8
S. Pierino	»	»	»	8 52		1 12	»	»	»	»	7	23
S. Romano	»	6 55		9 6		1 27	»	»	6	15	7	37
La Rotta	»	»	»	9 20		1 41	»	»	»	»	7	51
Fontedera	»	7 8		9 34		1 52	»	»	6	35	8	03
Cascina	»	7 16		9 44		2 5	»	»	»	»	8	14
Navacchie	»	7 32		9 52		2 14	»	»	6	52	8	32
	part.	7 32		10 5		2 30	»	»	7	5	8	35
Pisa	(arr.	7 50		10 15		2 35	4	55	7	8	8	45
Livorno	arr.	8 5		10 45		3	5	10	7	20	9	10

LIVORNO-PISA-EMPOLI-FIRENZE

Livorno	part.	a6	»	a8	15	11	35a	p2	»	p5	10	p8	30
Pisa	(arr.	6	25	8	55	12	»	2	35	6	45	5	55
	(par.	6	35	8	55	12	7	»	»	4	55	»	»
Navacchie	»	6	45	»	»	12	20	»	»	5	5	»	»
Cascina	»	6	57	»	»	12	39	»	»	5	17	»	»
Fontedera	»	7	12	9	13	12	44	»	»	5	32	9	30
La Rotta	»	7	21	»	»	12	53	»	»	5	41	»	»
S. Romano	»	7	35	9	35	1	10	»	»	6	»	9	55
S. Pierino	»	7	45	»	»	1	20	»	»	6	10	»	»
Empoli	»	8	10	9	55	1	40	»	»	6	35	10	15
Montelupo	»	8	21	»	»	1	51	»	»	6	46	»	»
Signa	»	8	42	10	20	2	11	»	»	7	6	»	»
S. Donnino	»	8	51	»	»	2	20	»	»	7	15	»	»
Firenze	arr.	9	5	10	45	2	35	»	»	7	30	11	»

FIRENZE-PISTOIA-LUCCA-PISA

Firenze	part.	a5	»	a6	50	a8	55	11	15a	p1	10	»	»	p4	55	p6	35	11	30
Rifredi	»	»	»	7	36	9	51	»	»	1	16	»	»	4	21	»	»	»	»
Castello	»	»	»	6	4	9	56	»	»	1	22	»	»	4	26	6	30	»	»
Sesto	»	»	»	6	10	»	»	»	»	1	32	»	»	4	32	6	37	11	43
Calenzano	»	»	»	6	18	10	12	»	»	1	42	»	»	5	12	»	»	»	»
Prato	»	»	»	6	30	10	28	11	43	1	57	»	»	5	28	6	55	12	»
S. Piero	»	»	»	6	43	10	38	»	»	2	11	»	»	5	38	»	»	»	»
Pistoia	(arr.	»	»	6	55	10	50	12	05	2	25	»	»	5	50	7	15	12	20
	(par.	»	»	7	20	11	»	»	»	»	»	»	»	6	»	7	32	»	»
Serravalle	»	»	»	7	31	11	11	»	»	»	»	»	»	6	11	»	»	»	»
Pievo a Nievole	»	»	»	7	45	11	25	»	»	»	»	»	»	6	25	»	»	»	»
Montecatini	»	»	»	7	53	11	35	»	»	»	»	»	»	6	35	»	»	»	»
Borgo a Buggiano	»	»	»	8	6	11	53	»	»	»	»	»	»	6	44	8	47	»	»
Pescia	»	»	»	8	18	11	52	»	»	»	»	»	»	6	56	8	35	»	»
Altopascio	»	»	»	8	31	12	5p	»	»	»	»	»	»	7	11	»	»	»	»
Forcari	»	»	»	8	41	12	18	»	»	»	»	»	»	7	21	»	»	»	»
Lucca	(arr.	»	»	8	57	12	35	»	»	»	»	»	»	7	37	»	»	»	»
	(par.	5	30	9	5	12	40	»	»	»	90	7	43	»	»	»	»	»	»
Ripafratta	»	5	45	9	21	12	56	»	»	»	»	8	4	7	57	»	»	»	»
Rigoli	»	5	53	9	28	1	3	»	»	»	»	8	12	8	6	»	»	»	»
S. Giuliano	»	6	5	9	37	1	12	»	»	»	»	8	22	8	13	»	»	»	»
Pisa	arr.	6	18	9	50	1	25	»	»	»	»	8	35	8	25	»	»	»	»

PISA-LUCCA-PISTOIA-FIRENZE

Pisa	part.	a6	»	a8	»	a8	45	a8	55	p2	40	p6	»	p8	50	p9	15	p9	»
S. Giuliano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	53	»	»	5	3	9	32	»	»
Rigoli	»	»	»	»	»	7	5	»	»	3	»	»	»	5	10	»	»	»	»
Ripafratta	»	»	»	»	»	7	12	»	»	3	7	»	»	5	17	9	35	»	»
Lucca	(arr.	»	»	»	»	7	28	»	»	3	22	»	»	5	32	9	50	»	»
	(par.	»	»	»	»	7	30	»	»	»	»	»	»	5	38	»	»	»	»
Forcari	»	»	»	»	»	7	50	»	»	»	»	»	»	5	53	»	»	»	»
Altopascio	»	»	»	»	»	8	1	»	»	»	»	»	»	6	2	»	»	»	»
Pescia	»	»	»	»	»	8	17	»	»	»	»	»	»	6	20	»	»	»	»
Borgo a Buggiano	»	»	»	»	»	8	28	»	»	»	»	»	»	6	31	»	»	»	»
Montecatini	»	»	»	»	»	8	38	»	»	»	»	»	»	6	38	»	»	»	»
Pievo a Nievole	»	»	»	»	»	8	46	»	»	»	»	»	»	6	45	»	»	»	»
Serravalle	»	»	»	»	»	8	55	»	»	»	»	»	»	6	57	»	»	»	»
Pistoia	(arr.	»	»	»	»	9	10	»	»	»	»	»	»	7	12	»	»	»	»
	(par.	7	5	7	15	9	18	10	5	11	18	»	»	7	30	»	»	10	10
S. Piero	»	»	»	7	30	9	30	»	»	»	»	11	27	»	»	3	18	7	42
Prato	»	7	27	7	48	9	55	10	25	11	42	»	»	8	32	7	59	11	10
Calenzano	»	»	»	7	58	10	5	»	»	11	51	»	»	8	44	7	7	»	»
Sesto	»	»	»	8	11	10	18	»	»	12	»	»	»	8	56	8	16	»	»
Castello	»	»	»	8	19	10	14	»	»	12	8	»	»	9	4	8	24	»	»
Rifredi	»	»	»	8	25	10	20	»	»	12	14	»	»	9	10	8	30	»	»
Firenze	arr.	7	55	8	30	10	25	10	55	12	20	»	»	9	15	8	35	»	»

SPEZIA-PISA

Spezia	part.	a5	30	a5	40	p8	45		
Arcola	»	5	53	6	2	6	3		
Sarzana	»	6	7	6	17	6	15		
Avenza	»	6	30	6	46	6	32		
Massa	»	6	51	7	1	6	48		
Querceta	»	7	8	7	18	7	1		
Pietrasanta	»	7	20	7	30	7	15		
Viareggio	»	7	45	8	00	7	34		
Tor. del Lago	»	7	56	8	11	7	45		
Pisa	(centr.	8	25	8	38	8	19		

PISA-SPEZIA

Pisa (c.)	par.	a6	55	a10	35	p7	20		
Tor. del Lag.	»	7	25	11	5	7	44		
Viareggio	»	7	42	11	22	7	58		
Pietrasanta	»	8	5	11	45	8	17		
Querceta	»	8	15	11	55	8	25		
Massa	»	8	35	12	15	8	40		
Avenza	»	8	56	12	36	8	54		
Sarzana	»	9	15	12	50	9	13		
Arcola	»	9	30	1	10	9	23		
Spezia	arr.	9	50	1	30	9	40		

FIRENZE-AREZZO-TORRICELLA

Firenze (cent.)	part.	a5	40	p12	40	p4	25		
Firenze (P. C.)	»	5	58	12	54	4	43		
Compiobbi	»	6	19	1	12	5	3		
Pontassieve	»	6	43	1	30	5	25		
Signana	»	7	5	1	48	5	48		
Incisa	»	7	24	2	2	6	7		
Figline	»	7	40	2	14	6	23		
S. Giovanni	»	8	4	2	33	6	44		
Montevarchi	»	8	22	2	47	7	02		
Bucine	»	8	47	3	9	7	27		
Laterina	»	9	6	3	25	7	46		
Pontidge	»	9	23	3	37	8	4		
Arezzo	»	10	10	4	15	»	»		
Frassinetto	»	10	36	4	36	»	»		
Castiglion Fiorent.	»	10	53	4	48	»	»		
Cortona	»	11	20	5	10	»	»		
Borghetto	»	11	40	5	28	»	»		
Passignano	»	12	»	5	43	»	»		
Magione	»	12	20	6	»	»	»		
Ellera	arr.	12	46	6	20	»	»		

TORRICELLA-AREZZO-FIRENZE

Ellera	part.	a...	»	a6	p2
Magione	»	»	»	6 22	2 20
Passignano	»	»	»	6 43	2 37
Borghetto	»	»	»	7 2	2 52
Cortona	»	»	»	7 28	3 13
Castiglion Fiorent.	»	»	»	7 50	3 30
Frassinetto	»	»	»	8 6	3 42
Arezzo	»	5	36	8 43	4 10
Ponticino	»	6	10	9 20	4 37
Laterina	»	6	26	9 35	4 49
Bucine	»	6	41	9 51	5 2
Montevarchi	»	7	8	10 15	5 23
S. Giovanni	»	7	25	10 32	5 38
Figline	»	7	45	10 50	5 54
Incisa	»	7	58	11 3	6 5
Rignano	»	8	16	11 21	6 19
Pontassieve	»	8	38	11 40	6 37
Compiobbi	»	8	55	11 57	6 51
Firenze (P. C.)	»	9	19	12 19	7 10
Firenze (cent.)	arr.	9	30	12 30	7 20

CECINA-SALINE

Cecina	part.	10	10a	25	
S. Martino	»	10	28	6	54
Casino di Terra	»	10	46	6	11
Ponte Ginori	»	11	6	6	31
Saline	arr.	11	20	6	45

SALINE-CECINA

Saline	part.	5	20a	p4	»
Ponte Ginori	»	5	35	4	18
Casino di Terra	»	5	53	4	33
S. Martino	»	9	10	4	50
Cecina	arr.	9	25	5	5

SERVIZIO CUMULATIVO

con le Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia (Via di Pistoia).

Livorno	p.	»	»	8 18s	»	»	6 10p	8	30p	Susa	p.	»	»	»	»	3 50p	»	»	»
Spezia	»	»	»	5 30	»	»	»	5	45	Torino	»	»	»	8 20p	11	20	»	»	»
Pisa	»	»	»	6 55	»	»	4 50	»	»	Genova	»	»	»	6 35	9	45	»	»	»
Lucca	»	»	»	7 40	»	»	5 38	»	»	Alessandria	»	»	»	8 45	7	5	»	»	»
Pistoia	»	»	»	8 11	»	»	7 15	»	»										
										Lecce	p.	»	»	»	»	5 10p	»	»	»
Empoli	p.	»	»	9 55a	»	»	»	10	55p	Brindisi	»	»	»	»	»	6 45	»	»	»
Arezzo	»	8 30a	11	15	1	16p	6 20p	11	30	Bari	»	»	»	»	»	9 30	»	»	»
Firenze	»	9 20	11	45	1	57	6 55	12	»	Foggia	»	6 40a	»	»	»	12 51p	»	»	»
Prato	»	9 50	12	15	2	27	7 25	12	30a	Pescara	»	2 40p	»	»	»	6 15	»	»	»
Pistoia	»	10 35	12	50	3	25	7 48	12	30a	Ancona	»	9 15	»	»	»	10 25	»	»	»
										Rimini	»	11 55	»	»	3	40	12	45p	»
Pistoia	p.	7	20	12	10p	2	40p	7	2p	12	25a								
Bologna	»	11	10	3	30	6	35	11	5	3	55	Ferrara	p.	7	40p	»	»	6	2a	1	17p	»	»
Parma	»	2	25p	5	36	10	38	4	36	6	9	Brescia	»	5	5	»	»	»	»	10	25	»	»
Piacenza	»	4	5	6	42	»	»	5	2	7	18	Milano	»	9	15	»	»	»	»	»	»	»	»
Milano	»	7	30	9	35	»	»	8	45	9	30	Piacenza	»	11	»	»	»	»	»	12	8p	»	»
Brescia	»	»	»	»	»	1	45	9	40	1	45p	Parma	»	12	25a	4	5	»	»	1	12	»	»
Ferrara	»	1	55	»	»	7	57	»	»	7	33a	Bologna	»	2	50	6	40	10	25	3	25	6	35p
										Pistoia	»	6	54	9	30	2	40p	7	10	10	»
Rimini	p.	6	30p	7	22p	»	»	»	»	9	17a												
Ancona	»	»	»	10	2	»	»	»	»	11	35	Pistoia	p.	7	20a	11	2a	6	2p	»	»	10	30p
Pescara	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	40p	Prato	»	7	35	10	23	7	33	11	»	»	»
Foggia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	17	Firenze	»	7	52	10	55	8	15	11	35	12	»
Bari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	30a	Arezzo	»	»	»	4	3p	6	»	»	»	»	»
Brindisi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	25	Empoli	»	»	»	12	38	2	30	»	»	»	»
Lecce	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	30												
										Pistoia	p.	7	20a	11	2a	6	2p	»	»	»	»
Alessandria	p.	»	»	4	40p	»	»	8	20a	9	35a	Lucca	»	8	57	12	35p	7	37	»	»	»	»
Genova	»	»	»	11	»	»	»	3	50	6	35	Pisa	»	9	50	1	25	8	25	»	»	»	»
Torino	»	»	»	10	30	»	»	8	15	11	45s	Spezia	»	1	30p	5	40	»	»	»	»	»	»
Susa	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	20a	Livorno	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»

SERVIZIO CUMULATIVO

con le Strade Ferrate Romane (Lucchese Sud)

Linea Centrale Toscana-Roma-Napoli (Via Maremmana).

Firenze	part.	8	30a	12	m.	Napoli	part.	»	»	»	»	»	»
Empoli	»	6	20	12	55	Caserta	»	10	32	»	»	»	»
Pistoia	»	»	»	11	»	Velletri	»	5	20p	»	»	»	»
Lucca	»	5	35	10	40	Roma	(arr.	6	20	»	»	»	»
Spezia	»	»	»	8	40s		(par.	6	40	5	»	»	»
Pisa	»	7	40	2	25	Civitav.	(arr.	9	40	7	45	»	»
	(arr.	6	5	2	»		(par.	10	5	8	»	»	»
Livorno	(par.	6	25	2	55	Nunziat.	(arr.	4	40a	1	55p	»	»
Cecina	»	9	37	5	37		(par.	5	20	2	35	»	»
Grassete	»	12	44p	8	41	Orbetello	»	5	53	3	48	»	»
Orbetello	»	1	57	9	27	Grossete	»	7	9	4	4	»	»
Nunziat.	(arr.	2	15	9	45	Cecina	»	9	38	6	33	»	»
	(par.	2	50	10	30	Livorno	(arr.	11	20	8	15	»	»
Civitav.	(arr.	9	30	6	30a		(par.	11	35	8	30	»	»
	(par.	10	»	7	60	Pisa	»	12	m.	8	55	»	»
Roma	(arr.	12	not.	10	»	Spezia	»	9	50p	»	»	»	»
	(par.	»	»	10	20	Lucca	»	2	22	9	50p	»	»
Velletri	»	»	»	11	23	Pistoia	»	7	12	12	30a	»	»
Caserta	»	»	»	5	34p	Empoli	»	1	34	10	13p	»	»
Napoli	»	»	»	6	35	Firenze	»	2	25	11	»	»	»

SERVIZIO CUMULATIVO

con le Strade Ferrate Romane (Lucchese Sud)

Linea Centrale Toscana-Roma-Napoli (Via Maremmana).

Livorno	part.	a8	25	p3	55	Nunziat.	part.	a5	30	p2	25		
Colle Salvetti	»	8	47	4	17	Orbetello	»	8	53	2	48		
Acciaiole	»	9	»	4	30	Albegna	»	9	6	3	1		
Orciano	»	9	13	4	34	Talamone	»	9	25	3	20		
Acquabuona	»	9	28	4	58	Grossete	»	10	7	3	44		
Cecina	(arr.	9	57	5	17	Montepescali	»	10	32	4	27		
	(par.	9	57	5	27	Potassa	»	11	1	4	56		
Bambolo	»	10	22	5	52	Follonica	»	11	28	5	23		
S. Vincenz.	»	10	36	6	7	La Cornia	»	11	53	5	48		
La Cornia	»	10	54	6	25	S. Vincenzo	»	12	11	6	6		
Follonica	»	11	24	6	54	Bambolo	»	12	34	6	49		
Potassa	»	11	45	7	15	Cecina	(arr.	12	53	7	8		
Montepescali	»	12	14	7	44		(par.	12	53	7	13		
Grossete	»	12	41	8	11	Acquabuona	»	13	18	7	43		
Talamone	»	1	21	8	51	Orciano	»	13	32	7	58		
Albegna	»	1	40	9	10	Acciaiole	»	13	46	7	41		
Orbetello	»	1	57	9	27	Colle Salvetti	»	14	»	7	55		
Nunziatella	arr.	2	15	9	45	Livorno	arr.	11	20	8	15		

LIVORNO-CECINA-SUNNIATELLA

NUNZIATELLA-CECINA-LIVORNO

CECINA-VOLTERRA

Cecina	part.	10	10a	25		Orvieto	part.	a8	30	p3	55p		
S. Martino	»	10	28	6	54	Fiesole	»	»	»	6	25	4	15
Casino di Terra	»	10	46	6	11	Chiusi	»	»	»	9	50	1	50
Ponte Ginori	»	11	6	6	31	Salcini	»	»	»	7	7	1	32
Saline	arr.	11	20	6	45	Salaresco	»	»	»	7	23	1	48
						Torrita	»	»	»	7	45	2	25
Saline	part.	5	20a	p4	»	Sinalunga	»	»	»	8	»	2	35
Ponte Ginori	»	5	35	4	18	Lucignano	»	»	»	8	15	2	45
Casino di Terra	»	5	53	4	33	Rapolano	»	»	»	8	45	3	5
S. Martino	»	9	10	4	50	Asciano	»	»	»	9	5	3	20
Cecina	arr.	9	25	5	5	Torrita	»	»	»	10	10	4	20
						Chiusi	(arr.	»	»	10	45	4	55
							(par.	8	10	11	55	5	30
						Poggibonsi	»	7	»	12	28	6	28
						Certaldo	»	7	30	»	»	6	40
						Castel-Fior.	»	7	55	»	»	6	55
						Osteria Bian.	»	7	53	»	»	6	43
						Empoli	arr.	8	3	1	30	6	53

EMPOLI-SIENA-ORVIETO

Empoli	part.	a5	30	p4	45	p7	15						
Osteria Bian.	»	6	30	»	»	7	35						
Castel Fior.	»	9	10	5	15	7	55						
Certalde	»	9	25	5	35	8	»						
Poggibonsi	»	9	50	6	»	8	25						
Siena	(arr.	10	45	6	55	9	15						
	(par.	11	»	7	25	»	»						
Asciano	»	12	5	8	30	»	»						
Rapolano	»	12	15	8	50	»	»						
Lucignano	»	12	25	9	15	»	»						
Sinalunga	»	12	45	9	30	»	»						
Torrita	»	1	»	9	45	»	»						
Salaresco	»	1	10	9	55	»	»						
Salcini	»	1	25	10	»	»	»						
Chiusi	»	1	45	7	30	»	»						
Fiesole	»	2	10	8	»	»	»						
Orvieto	»	2	50	8	40	»	»						

TORRENIERI-ASCIANO

Torrenieri	p.	a8	15	a11	15	p2	30						
S. G. d'Asso	»	8	30	11	30	2	45						
Asciano	arr.	8	50	11	50	3	5						

ASCIANO-TORRENIERI

Asciano	part.	a9	10	p12	10	p8	35						
S. G. d'Asso	»	9	30	12	30	8	55						
Torrenieri	arr.	9	45	12	45	9	10						

Si avvertono tutti coloro i quali vogliono approfittare della pubblicità loro offerta dal giornale L'OPINIONE, che gli annunzi e le inserzioni saranno ricevuti alla segreteria del Giornale posta in via Ghibellina, n. 110. — Il prezzo degli annunzi in quarta pagina è di cent. 30 la linea. Il prezzo delle inserzioni dopo la firma del Gerente, è di L. 1 per linea. — Per gli annunzi e le inserzioni che si devono ripetere più volte o che richieggono uno spazio considerevole, la segreteria stessa userà la facilitazioni convenienti.

LISTINO OFFICIALE DELLE BORSE DI COMMERCIO

Firenze, 13 novembre

| Valori | Fine corrente Lettera | Fine corrente Denaro | Cont